

Un film di Godard alla Mostra di Venezia

Torna una nuova Nana Elisi

La Mostra taglia sui Campi

Indignato il regista lascia il Lido

Sabota « Il processo »

La paura di Welles



« Il processo » di Orson Welles arriverà o non a Venezia? Nella giornata di ieri la dichiarazione di uno dei produttori, Enrico Bomba, alla stampa ha riproposto il quesito. Sta il fatto che il regista, in questi giorni, sta letteralmente sabotando la preparazione della copia del film per Venezia. Non si presenta nei laboratori, non dà consigli sul messaggio, si disinteressa in maniera totale della propria opera. Nel contempo passeggia per Via Veneto, incontra amici, (nella foto lo vediamo con la moglie dell'attore americano John Derek) appunto a via Veneto), insomma si dà al bel tempo. I migliori informati sostengono che Welles, che con « Il processo » vuol fare una trionfale e rientrare nel mondo del cinema, è attualmente terrorizzato dalla giuria di Venezia. E fa di tutto per non passare sotto le forche caudine del festival.

E' morto Renato Del Frate

E' deceduto, dopo lunga malattia, a 57 anni, Renato Del Frate, uno dei migliori direttori di fotografia del cinema italiano. Decorato al valore per le imprese effettuate durante la guerra, fu direttore di scena di Pierluigi Ciampi, Giulio Cesare Castello, Armando Morandi e Gian Luigi Rondelli. Partecipò alla lavorazione di: « Quart », « Spazio », « L'ora », « Don », e « Tempo ».

Dai nostri inviati
VENEZIA, 29 (notte). I moralizzatori, hanno incominciato subito, fin da stasera. Nella proiezione mattutina per la critica. Vire su per il film francese in concorso oggi, era stato esibito nella sua versione integrale: ma nelle tre proiezioni serali — nella sala grande del Palazzo del Cinema — nella piccola « Sala Volpi », e nella vasta arena popolare — esso è stato invece proiettato in una edizione — censurata dalla Mostra —. Il caso è gravissimo: Godard, indignato ha lasciato il Lido, e la presentazione del primo film francese è avvenuta in sala grande, senza il suo regista.

le prime

Musica Steinberg a Massenzio

Le esaltate, macchie note dell'ouverture di All Baba (opera ispirata dall'omonimo fiaba delle Mille e una notte) di Luigi Cherubini hanno dato il via al concerto diretto ieri sera da William Steinberg: un concerto interessante tanto per il livello dell'esecuzione quanto per i pezzi messi in programma, fra cui il brano di All Baba ha presentato l'occasione di una conferma di quanto di moderno allegri e coloratamente nell'opera del Cherubini.

« La lunga strada del ritorno »

All'Informativa: un Blasetti televisivo e scattante

Da uno dei nostri inviati
VENEZIA, 28. Fra tanti autori giovani e giovanissimi (dal punto di vista professionale come un quello anagrafico) e una preziosa occasione l'incontro, alla Mostra di Venezia, con un anziano uomo di cinema, con un adulto maestro del mestiere quale è Alessandro Blasetti Cordiale, aggressivo e scattante, secondo il suo costume, Blasetti è arrivato al Lido per presentare l'inchiesta televisiva « La lunga strada del ritorno », già nota agli appassionati del piccolo schermo e inclusa qui nella sezione informativa. Con quello scrupolo di artigiano che non è tra i suoi meriti, minori, il regista ha lavorato sino a tarda ora, stasera, per approntare la copia definitiva dello spettacolo unitario tratto dall'inchiesta la quale si svolgerà, come sappiamo, in diverse puntate: dono la proiezione, applauditissima, Blasetti ha conversato con i giornalisti, durante un'amichevole conferenza stampa organizzata nel tardo pomeriggio di oggi della trasmissione televisiva

« La lunga strada del ritorno » attraverso, come sappiamo, problemi e drammi del redibus, nonostante il lavoro sia stato concepito e sviluppato, crediamo, nella sua relazione al convegno che si terrà in autunno a Grosseto, proprio su quest'argomento.

« La lunga strada del ritorno » attraverso, come sappiamo, problemi e drammi del redibus, nonostante il lavoro sia stato concepito e sviluppato, crediamo, nella sua relazione al convegno che si terrà in autunno a Grosseto, proprio su quest'argomento.

« La lunga strada del ritorno » attraverso, come sappiamo, problemi e drammi del redibus, nonostante il lavoro sia stato concepito e sviluppato, crediamo, nella sua relazione al convegno che si terrà in autunno a Grosseto, proprio su quest'argomento.

Ritratto « interiore » di una prostituta (Anna Karina) nella cornice di una inchiesta sociologica

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 28. Nana è tornata sui Campi Elisi, a battere il marciapiede. Non ha più la grazia opima, i fluenti capelli biondi e l'andatura svegionata, che le aveva dato Giulio Zola. E, invece bruna, pettinata alla garçonne, magnissima, gentile, e dagli occhi sognanti. Soltanto l'ignoranza e timida la stessa. La nuova Nana ha il tipo fisico della ragazza da copertina e il tipo morale delle eroine dei registi della « nouvelle vague », quel suo — appunto come le loro eroine — dei grandi sentimenti, nonostante le apparenze anarchiche (o forse proprio per questo).

Vestito di scuro, coi calzini e gli occhiali neri, suntuoso, non è stato Jean-Luc Godard, al quale fino all'ultimo respiro recò in celebrità da un giorno all'altro, risponde stancamente alle domande dei giornalisti. « No, non ho pensato alla Nana di Zola, ma a quella di Jean Renoir ». (E, infatti, Anna Karina assomiglia un tantino a Catherine Hessling, pur non avendo la vivacità e i « sottile » di letteratura? Ma la letteratura d'oggi è totalmente cinematografica, che il cinema avrà pure il diritto d'essere un poco letterario. » « Dite che il tema della prostituzione è convenzionale? Ma alla base di ogni convenzione c'è un'idea, ed è all'origine di quell'idea che ho voluto risalire. Del resto, quando ho fatto l'inchiesta, mi ha messo quale fu il suo primo atto? Non fu forse la Convenzione? »

Un talento indiscutibile

C'è riuscito, Godard, in « Vivere la propria vita ». Si è, come si diceva, come un libro, con cui la Francia ha esultato stasera alla mostra grande, e il suo quarto film. Non come « Il piccolo soldato », che è ancora proibito, e il terzo, « L'invito », che è ancora inferiore, ma quest'ultimo, con quest'ultimo, come un libro, con cui la Francia ha esultato stasera alla mostra grande, e il suo quarto film. Non come « Il piccolo soldato », che è ancora proibito, e il terzo, « L'invito », che è ancora inferiore, ma quest'ultimo, con quest'ultimo, come un libro, con cui la Francia ha esultato stasera alla mostra grande, e il suo quarto film.

Ritorno a un mestiere più antico

Questa linea, in breve, e la seguente, Nana abbandona l'uomo da cui ha avuto un figlio (lungo colloquio in un bar). Non si sa bene perché, ma si capisce che è stufa, per sue ragioni esistenziali. Si mette a far la commessa in un negozio di dischi, ma la paga e senza e occorre integrarla per pagare la pensione. Gli ultimi soldi, si spende al cinema (La prigione di Giovanni d'Arco) e i diemmi franchi che le occorrono per rientrare in casa li accetta da un uomo. Un giorno un'amica le fa conoscere un protettore che intrattiene Nana, in un appartamento, sulla « vita » nella metropoli, e la guida nella carriera professionale.

Il mestiere più antico

Questa linea, in breve, e la seguente, Nana abbandona l'uomo da cui ha avuto un figlio (lungo colloquio in un bar). Non si sa bene perché, ma si capisce che è stufa, per sue ragioni esistenziali. Si mette a far la commessa in un negozio di dischi, ma la paga e senza e occorre integrarla per pagare la pensione. Gli ultimi soldi, si spende al cinema (La prigione di Giovanni d'Arco) e i diemmi franchi che le occorrono per rientrare in casa li accetta da un uomo. Un giorno un'amica le fa conoscere un protettore che intrattiene Nana, in un appartamento, sulla « vita » nella metropoli, e la guida nella carriera professionale.

Un talento indiscutibile

C'è riuscito, Godard, in « Vivere la propria vita ». Si è, come si diceva, come un libro, con cui la Francia ha esultato stasera alla mostra grande, e il suo quarto film. Non come « Il piccolo soldato », che è ancora proibito, e il terzo, « L'invito », che è ancora inferiore, ma quest'ultimo, con quest'ultimo, come un libro, con cui la Francia ha esultato stasera alla mostra grande, e il suo quarto film.

controcanale

Mike senza audio vedremo

Finalmente, ieri sera, tutta l'Italia (almeno quella che, non avendo altro da fare, ha seguito Campiane) è stata costretta a perdere dalle labbra di Mike Buongiorno: e la frase era intesa nel senso letterale, visto che per il Campiano è stato tolto l'audio e chi ha voluto intendere la parola pronunciata da Mike ha dovuto seguirne l'articolazione muta. Questa era la grande trovata dell'intramontabile giuoco, ieri sera; tutt'altro che arguta, anzi piuttosto infantile; ma Buongiorno ne è stato ugualmente felice.

« I nuovi in galera »
La Compagnia Stabile - I Nuovi - diretta da Guzzetti - Morandi, tornerà in TV venerdì 31 agosto, per presentare Tre mesi di prigione, due tempi di Charles Veltre, in onda sul Notturno alle 21.05.

« Considero il pittore delle moderate realtà, il cantore in sonni del piccolo dramma della vita quotidiana, che tuttavia arricchisce la sua forte carica di simpatia umana, il poeta e commediografo francese e presenta in questo lavoro una scelta di spacci: Enrico, un solitario, che si unisce a una vita diversa, libera e vagabonda, e Mirella, che dai sogni del marito è costretta a condurre una vita di stenti e di sventure. Cioè suscita l'ostilità dei cognati Bledi, borghesemente pomposi, che tentano ogni mezzo per convincere Enrico ad additarsi ad una realtà più solida e concreta. E' appunto nel corso di un onnesimo litigio che Enrico compie un gesto da nulla, che gli costerà tuttavia tre mesi di prigione: getta dalla finestra uno spaventoso vaso di maiolica, regalo della cognata, e ferisce un passante. Durante la permanenza in carcere di Enrico, i due cognati tentano di convincere Mirella a trovare una soluzione alla sua impossibile vita. Ma basterà che Enrico esca di prigione e le parli, che Mirella, almeno, si mostrerà solida del suo uomo, si convincerà ancora a seguirlo, questa volta su un mucchio baronale lungo la Senna.

Insomma, l'Italia di Campiane sarà sempre più un paese a parte, con i suoi personaggi, il suo linguaggio, la sua atmosfera, i suoi riti: un paese ridanciano, popolato di gente che sa a memoria le cose più strane, che si dilata delle occupazioni più singolari, e stabilisce i valori in base a una scala tutta propria.

Scrittori intervistati
Giuglia Pirelli e Orsini Del Buono sono stati ospiti, lunedì, degli studi di Via Teulada. Li ha intervistati Raffaele La Capria, in occasione della prossima messa in onda, per il ciclo dedicato a « I racconti italiani di oggi », di E. M. Forster e di L. Bufalino.

Rai V programmi

18,30	La TV dei ragazzi	a) Guardiamo insieme; b) La principessa dai capelli d'oro (fabba con pupazzi)
20,20	Telegiornale sport	della sera
20,30	Telegiornale	Opinioni di riguardo (raccontano sceneggiato)
21,05	Scacco matto	Telecronaca della visita degli onli Fanfani a Piacenza, replica
21,55	S. Marino	al termine: Studio uno
23,10	Telegiornale	della notte
secondo canale		
21,10	Trent'anni di cinema	« Il trono di sangue », regia di A. Kurosawa
23,05	Telegiornale	

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 8. Musiche del mattino: 9,35; Canta Arturo Testa; 8,50; Riti di oggi. 9. Edizione originale, 9,15. Edizioni di lusso, 9,35. New York - Roma - New York: 10,35; Canzoni, canzoni; 11; Musica per voi che lavorate (Parte prima); 11,35-12,20; Musica per voi che lavorate (Parte seconda); 12,20-13; Telemusica, regionali; 13; La signora delle 13 presentate; 11. Voci alla ribalta; 14,45; Dischi in vetrina; 15; Melodie e romanzi; 15,35; Pomeridiana; 16,35; Motivi scelti per voi; 16,30; La discoteca di Franco Sportelli; 17,35; Non tutto ma di tutto; 17,45; Musica da ballo; 18,35; I vostri preferiti; 19,30; Musica sinfonica; 20,35; Corridori in pista; 21; I classici del jazz; 21,35; Musica nella sera.

TERZO

18,30: Ludwig van Beethoven, 18,40: Rivista delle riviste; 20,40: Francis Poulenc; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: L'opera di Igor Stravinsky; 22,15: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22,45: Musiche contemporanee.

Toshiko Mifune e Akira Kurosawa rispettivamente interprete e regista del « Trono di sangue » stasera in TV